

## La Colazione dei canottieri: analisi dell'opera!



La *Colazione dei canottieri* è uno dei dipinti più famosi di Renoir, **risale al 1881** e oggi si trova custodito presso la Phillips Collection a Washington, il primo museo di arte moderna degli Stati Uniti! **L'opera rappresenta un pranzo al ristorante**, in un villaggio situato sulla Senna. **I protagonisti sono 14 e sono quasi tutti amici e conoscenti di Renoir**: la ragazza in primo piano con il cagnolino, addirittura, è la sua futura moglie Aline. La composizione del quadro è studiata, quindi **non è stato realizzato en plein air**. Lo notiamo dalla presenza del tavolo che, con la sua posizione, conferisce profondità alla scena e dalla balaustra che taglia in diagonale il dipinto come a voler dividere la compagnia dalla vegetazione antistante. **Renoir non è solito utilizzare i contorni** per delineare oggetti o personaggi eppure ogni dettaglio dell'opera è assolutamente ben definito: una prova delle incredibili capacità tecniche dell'artista e della sua perizia nel padroneggiare la materia pittorica. **Una cosa che certamente la pittura di Renoir non conobbe mai è la drammaticità**. Non è però possibile tacciare l'artista di superficialità, poiché la tendenza a rappresentare i momenti lieti e sereni dell'esistenza è una caratteristica tipica della sua produzione (**attenzione a non scambiare la leggerezza con la superficialità!** A tal proposito possono tornare utili le parole di Italo Calvino: «**Leggerezza non è superficialità ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore**»). Ricordiamo inoltre che i pittori impressionisti erano impegnati nello studio sui fenomeni legati alla percezione della visione, che li porta spesso a **considerare i soggetti in termini di luci e ombre**. Anche le ombre, ad esempio, godono della massima attenzione del pittore: se osservate attentamente noterete che non sono mai nere ma possiedono colori propri e conferiscono profondità alle cose.

## Ballo al Moulin de la Galette



Il dipinto dal titolo **Ballo al Moulin de la Galette** risale al 1876, è un olio su tela e si trova a Parigi, al Musée d'Orsay. La parola "moulin" si traduce in italiano con "mulino" ma in questo caso non dobbiamo intenderlo letteralmente perché si trattava di **un locale molto alla moda dove si ascoltava musica e si ballava**. Veniva chiamato in questo modo perché si trovava vicino ad un mulino e perché vi venivano serviti dei particolari tipi di biscotti (*galettes*). Il fratello di Renoir ricordò che per realizzare quest'opera Pierre-Auguste lavorò **sei mesi** e non utilizzò modelli in posa perché non avrebbero avuto quella spigliatezza e naturalezza che lui tanto cercava. **Il suo obiettivo era rendere in pittura il «movimento indiavolato con una verve che stordisce»** e, guardando attentamente quest'opera, non possiamo negare che vi sia riuscito. La critica tacciò l'opera di inverosimiglianza, affermando che i personaggi sembravano danzare su nuvole violacee, in realtà **questa è una delle opere impressioniste che ne riassumono meglio la poetica perché evidenziano come l'obiettivo non sia la mera imitazione della natura ma la restituzione attraverso la pittura della percezione dei fenomeni**. Il dipinto è composto da pennellate date con forza diversa, funzionali a sottolineare i complessi fenomeni luministici. L'opera, infatti, rappresenta una serata danzante, le fonti luminose principali sono i lampioni. Possiamo capire per quale motivo il pavimento del Moulin sembra fatto di nuvole: **Renoir ha scelto di rappresentare ciò che vedremmo se fossimo presenti nella sala da ballo, la nostra percezione del riflesso della luce artificiale**.